Associazione Nazionale Commercialisti

COMUNICATO STAMPA

Il mancato possesso del titolo si paga con 300 euro

Roma, 26 giugno 2013

La notizia che il Prefetto di Parma ha comminato una sanzione amministrativa di 300 euro ad un signore che, senza alcun titolo, esercitava la professione di dottore commercialista, richiama nuovamente all'attenzione della categoria, ma anche della collettività che quotidianamente si confronta con un mercato delle prestazioni professionali sempre più confuso, l'assoluta necessità di mettere ordine in questo settore.

Il caso in questione, è doveroso precisare, sembra riguardare una persona che non è neanche riconducibile alle categorie regolate dalla legge che attualmente disciplina l'attività delle professioni non ordinistiche e ne definisce gli ambiti di intervento (L. 4/2013).

Detta Legge ha sicuramente avuto il merito di dare ad attività, comunque presenti da tempo sul mercato, un alveo nel quale esse possano operare.

La stessa legge crea tuttavia, inevitabilmente, un sistema a due velocità, in particolare per ciò che concerne l'attività afferente alle competenze dei commercialisti che, come è noto, tranne che per pochissime funzioni, non godono di alcuna riserva. In questo caso chi svolge un'attività in concorrenza con noi professionisti iscritti all'ordine, si trova libero da molti dei vincoli e degli obblighi che il nostro ordinamento ci impone.

L'uso del titolo, la formazione obbligatoria, la copertura assicurativa, il codice deontologico e l'obbligo di aderenza alle norme dell'ordinamento professionale, sono i principali punti qualificanti attorno ai quali si sostanziano le disparità a dispetto delle quali si andrebbe ad operare all'interno di un mercato nel quale chi esercita senza essere iscritto all'ordine potrà farlo avvalendosi di regole molto meno stringenti.

Per i soggetti in parola, infatti, ciò che per gli iscritti alle professioni ordinistiche è un obbligo, diventa una mera facoltà, così come la mancanza di un percorso formativo obbligatorio, un periodo di tirocinio e sostenere un esame di Stato abilitante, consentendo loro in questo modo di agire con meno vincoli e quindi in una posizione di mercato privilegiata rispetto alla nostra.

Si rende pertanto ancor più necessaria, successivamente all'entrata in vigore della Legge 4/2013, adeguata regolamentazione da parte del Ministero competente del mercato nel quale operano più soggetti differenti tra loro per percorsi formativi, autorizzativi oltre che

Via G. Caselli, 34 - 00149 Roma - tel. 06 55.73.484 - fax 06 55.91.829
e-mail: segreteria@ancnazionale.it
www.ancnazionale.it

per specifiche competenze, nell'interesse esclusivo del cittadino in termini di trasparenza e chiarezza.

In una società, come la nostra, che tende sempre più a tutelare il consumatore, rispetto all'origine del prodotto ed alla sua qualità (pensiamo ai marchi Doc o altre certificazioni), o alla prestazione ricevuta ed all'effettuazione a "regola d'arte" (pensiamo agli autoriparatori, idraulici, elettricisti ecc..) non è immaginabile che chiunque, in un settore strategico e delicato come quello fiscale, possa fare tutto senza alcun vincolo o differenziazione rispetto a coloro che per Legge Costituzionale e per espressa previsione del Codice Civile ne hanno le caratteristiche.

Il Presidente
Marco Cuchel

Via G. Caselli, 34 - 00149 Roma - tel. 06 55.73.484 - fax 06 55.91.829
e-mail: segreteria@ancnazionale.it
www.ancnazionale.it